

Prima pietra per il riciclo di vaschette PET

In Belgio nascerà un nuovo impianto capace di recuperare in closed-loop anche vassoi e bottiglie opache in plastica.

8 luglio 2024 09:38

È stata posata a Neufchâteau, in Belgio, la prima pietra del nuovo impianto Mopet per il riciclo in closed-loop di vaschette in PET, uno dei primi in Europa a trattare questa frazione di rifiuti da imballaggio, che nel paese viene raccolta con la differenziata.



Frutto della collaborazione tra Morssinkhof Rymoplast, Idelux e Fost Plus, il nuovo centro sarà in grado di trattare ogni anno 40.000 tonnellate annue di PET, comprese 10.500 ton di vassoi e 17.500 ton di bottiglie, anche opache come quella del latte. Il materiale così rigenerato potrà essere utilizzato per produrre nuovi imballaggi a contatto con alimenti.

Il gruppo olandese Morssinkhof Rymoplast ha investito 68,5 milioni di euro nella prima fase del progetto, che porterà alla creazione di 90 posti di lavoro a tempo pieno. In una seconda fase, con un ulteriore investimento di 45 milioni di euro, nell'area sarà messo in marcia anche un impianto per il riciclo 'semi-chimico' delle frazioni non recuperabili per via meccanica, impiegando a questo scopo il processo CuRe ([leggi articolo](#)); si tratta di una depolimerizzazione parziale dei rifiuti di poliestere, che accorcia le catene polimeriche quel tanto che basta a consentire la rimozione della maggior parte delle impurità, consumando meno energia rispetto a un processo di riciclo chimico convenzionale.

Grazie a questo e altri progetti in fase di sviluppo, si stima che il 75% dei materiali di imballaggio in plastica raccolti in Belgio sarà riciclato a livello nazionale entro il 2025.

© Polimerica - Riproduzione riservata